

A Watsons Bay nel quarto anniversario della morte della fondatrice del Movimento dei Focolari

Una messa ricordando Chiara Lubich

Allestita anche la mostra "Follow the Light" di creazioni artistiche ispirate all'unità

Nel quarto anniversario della morte di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, domenica 18 marzo nella parrocchia Our Lady Star of the Sea di Watsons Bay è stata celebrata una santa messa, a cui hanno partecipato gli appartenenti al Focolare di Sydney ed ai gruppi a loro legati, oltre a parecchi simpatizzanti dell'opera.

La messa è stata concelebrata dal vescovo ausiliare di Sydney mons. Peter Comensoli, da mons. Purcell Brendan, da padre Aldo Montanari e da due sacerdoti maltesi. All'omelia il vescovo ha ricordato l'ideale della ricerca dell'unità, che ha ispirato la lunga missione di Chiara, precisando che quell'ideale scaturisce dal Vangelo e, come cristiani, ci appella tutti.

I giovani presenti hanno accompagnato i vari momenti della messa con la musica ed alcuni canti del gruppo Gen Verde: "Accogli Signore i nostri doni", "So che sei qui" ed altri.

Oltre alla messa, nel salone della chiesa è stata allestita una mostra di creazioni artistiche di persone di età diversa, ispirate dalla spiritualità di Chiara. Titolo della mostra "Follow the Light", quale invito ai visitatori alla ricerca di Dio attraverso la bellezza del creato.

Chiara Lubich, una giovane maestra di Trento, il 7 dicembre 1943 non immaginava che, qualche decennio più tardi, quattro papi avrebbero pronunciato parole molto impegnative sulla sua persona e sulla sua famiglia spirituale. Non aveva alcuna idea di quello che avrebbe visto e vissuto negli 88 anni della sua vita e dei milioni di persone l'avrebbero seguita e non immaginava che con i suoi amici sarebbe arrivata in 182 nazioni ed avrebbe inaugurato una nuova stagione di comunione nella Chiesa, aprendo canali di dialogo mai praticati. Inoltre non poteva immaginare che nella sua famiglia avrebbe accolto fe-



Il vescovo Peter Comensoli con i sacerdoti che hanno concelebrato la messa: mons. Purcell Brendan, padre Aldo Montanari e due sacerdoti maltesi

deli di altre religioni e persone senza un riferimento religioso e soprattutto non pensava che avrebbe fondato un movimento e che le sue intuizioni mistiche avrebbero aperto la cultura dell'unità, adatta alla società multietnica, multirazziale e multireligiosa.

Quel 7 dicembre Chiara aveva solo i sentimenti di una giovane donna, innamorata del suo Dio con il quale stringeva un patto di nozze, sigillato con tre garofani rossi. Nel 1977 al Congresso Eucaristico di Pescara Chiara ha affermato: "la penna non sa quello che dovrà scrivere, il pennello non sa quello che dovrà dipingere e lo scalpello non sa quello che dovrà scolpire. Quando Dio prende in mano una creatura per realizzare qualche sua opera, la persona non sa quello che dovrà fare: è semplicemente uno strumento, e questo penso sia il mio caso".

Chiara infatti nella Chiesa ha proposto aperture, riprese più tardi dal Vaticano II, e nella società mondializzata ha saputo indicare la via

della fraternità universale, quando nessuno parlava di avvicinamenti di civiltà, inoltre ha tracciato una via di santità religiosa e civile praticabile da chiunque e non riservata a pochi eletti ed ha fondato un Movimento, che è ora presente in quasi tutti i Paesi del mondo.

Anche in Australia il Movimento dei Focolari è presente, in quanto vi sono state particolari circostanze che hanno fatto sì che l'ideale dell'unità approdasse "Down Under"...anche qui Dio aveva un piano..

Nel 1967 Rita Muccio, una focolarina italiana, che lavorava all'Istituto Italiano di Cultura di New York, venne a sapere che doveva essere trasferita a quello di Melbourne. Non essendoci a quei tempi il Movimento in Australia si chiese se accettare o meno. Chiara vide in quella circostanza un'occasione per diffondere l'ideale dell'unità in un nuovo continente. Così Rita accettò l'incarico, inizio senza rumore lo sviluppo del Movimento in Australia e alcuni mesi dopo aprì il



Anna Maria Sclavo, Pascale van der Beken e Marige Park del Focolare di Sydney con il vescovo mons. Peter Comensoli e padre Aldo Montanari

primo focolare. L'ideale dell'unità penetrò tra le famiglie, i sacerdoti e le associazioni, nel 1973 si aprirono i focolari a Perth, Brisbane, Sydney e Canberra, nel 1974 in Tasmania, nel 1976 nelle isole della Polinesia nell'oceano Pacifico e nel 1981 nella Nuova Zelanda.

Il 4 febbraio del 1982 Chiara Lubich incontrò a Melbourne i membri del Movimento provenienti da tutta l'Australia, dalla nuova Zelanda e dalle isole del Pacifico e i giorni dell'incontro furono considerati giorni di "fondazione" per il Movimento in Oceania. Chiara invitò tutti all'unità ed a vivere l'amore scambievole ed affermò che "la struttura della società australiana, così varia per provenienza, religione e cultura è un terreno fertile per la diffusione dell'ideale dell'unità e per intessere dialoghi e costruire ponti in diversi ambienti e realtà".

Attualmente infatti in Australia sono presenti delle comunità nelle diverse capitali di Stato ed anche

a Griffith (NSW), Ballarat (Vic.), Launceston (Tas.), Gold Coast (Qld.) Bunbury (WA) ed altre.

A Sydney il Focolare locale tiene regolari "Incontri della Parola Vita", con il commento ad un passo del Vangelo, che viene illustrato e costituisce poi l'impegno dei membri dei vari gruppi, disseminati in tutta la città. A livello mensile c'è una riunione per gli aggiornamenti della spiritualità dell'unità, le notizie locali e da tutto il mondo e la condivisione di esperienze. Al pomeriggio di tale incontro vi sono programmi in parallelo per adulti, giovani, adolescenti e bambini. Inoltre vi sono gli appuntamenti annuali di varia natura, come il "Run for Unity", la "Settimana Mondo Unito" ed altri.

Padre Aldo Montanari, un sacerdote simpatizzante del Movimento, ha affermato che la semplice testimonianza di vita cristiana, proposta da Chiara ed adottata dai focolarini, parla da sé e, tacitamente, promuove l'unità cristiana e sociale.

All'Opera House di Sydney, presenti il maestro Vladimir Ashkenazy, musicisti ed amanti dell'arte

Behzod Abduraimov apre la "Virtuoso Series"

Con brani di Camille Saint-Saens, Sergey Prokofiev e Franz Liszt

Lancio della serie "the Giancarlo Coffee Virtuoso Series", organizzata da Universal Music Australia, che nel tour di quest'anno toccheranno i palcoscenici delle più importanti città australiane. Per Sydney, il 19 marzo scorso, è stata di prestigio la sede del concerto nell'Utzon Room dell'Opera House, come anche il pianista di fama internazionale Behzod Abduraimov, attualmente in Australia per una serie di concerti con la Symphony Orchestra.

Behzod Abduraimov è un artista di straordinario talento, che ha la fama di elettrizzare il pubblico con le sue esibizioni. Nato a Tashkent nel 1990, ha cominciato a suonare il piano a 5 anni, ha studiato sotto Tamara Popovich al liceo di Uspensky della sua città ed attualmente studia al centro internazionale di musica di Park University di Kansas City, con il maestro Stanislav Loudenitch.



Dalla sua prima apparizione in un concerto all'età di 8 anni con la National Symphony Orchestra dell'Uzbekistan, Behzod ha fatto

molti concerti in Russia, in Italia e negli Stati Uniti. A soli 18 anni ha vinto il primo premio della London International Piano Com-

Francis Merson di "Limelight" rivolge alcune domande al pianista Behzod Abduraimov

petition con la sua straordinaria interpretazione del Concerto N. 3 di Prokofiev, che gli ha immediatamente apportato gli inviti della Royal Philharmonic Orchestra e della London Philharmonic Orchestra, dove si è poi cimentato in una straordinaria presentazione del concerto per piano N. 2 di Saint-Saens. Ha anche partecipato con successo al tour della Sydney Symphony in Cina, a Kuala Lumpur ed al Musikfest Bremen del 2010, con il direttore musicale Vladimir Ashkenazy. Behzod ha anche vinto il primo premio al piano Olympics di Bad Kissingen, ha partecipato al Bozar di Brussel ed ha fatto un trionfante debutto alla Wigmore Hall.

Nel concerto di lunedì scorso, che è coinciso con il lancio del suo ultimo CD, Behzod Abduraimov ne ha presentato alcuni brani molto applauditi, tra cui "Danse macabre" di Camille Saint-Saens e "Suggestion diabolique" di Prokofiev.

Erano presenti parecchi musicisti ed amanti dell'arte, la violinista Sally Cooper, il vincitore di ARIA Joseph Tawadros ed il maestro Vladimir Ashkenazy.

Francis Merson, di "Limelight", ha fatto alcune domande a Abduraimov, le cui risposte ne hanno rivelato una personalità estremamente semplice ed un pianista di eccezionale talento.

Durante il canapé cocktail party Giancarlo Giusti, il connazionale che nel 1962 ha iniziato in Australia la torrefazione del caffè, ha intrattenuto i partecipanti, svelando i segreti di "un ottimo espresso senza zucchero".